



Saponaria officinalis

Famiglia
CARYOPHYLLACEAE

SAPONELLA, ERBA GRASSA, BOUNCIGBET SOAPWEED

ETIMOLOGIA - il nome del genere deriva dal latino *sapo* = sapone e si riferisce all'alto contenuto di saponine di queste

piante, che fanno schiuma come il sapone. Mentre il nome specifico dal latino *officina* = laboratorio: usabile in farmaceutica, erboristeria, liquoristica, profumeria e simili.

AMBIENTE - cresce in tutta Europa e arriva fino in Siberia. Si trova soprattutto nelle zone montuose, vicino alle siepi, ai margini dei sentieri o lungo le scarpate.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO - eretto, glabro e cilindrico. Va dai da 40 a 70 cm di altezza, ma talvolta può arrivare anche fino ad un metro.

FOGLIE - sono piccole, lanceolate, lisce, opposte, sottili, con tre o cinque nervature parallele e senza picciolo. Il loro colore va dal giallognolo al verde, mentre le loro dimensioni da 4 a 12 cm.

FIORI - presentano cinque petali frastagliati e revoluti di colore rosa tenue o lilla, delicatamente profumati e raggruppati in pannocchie terminali, talmente fitte che non si vedono le foglie. Questi si aprono di sera. Fioritura: giugno - settembre.

FRUTTI - sono delle capsule che racchiudono tantissimi semini bruni.

USI - ha proprietà tensioattive ed è stata per molto tempo usata nella medicina popolare. Infatti viene impiegata per detergere e disinfettare pelli delicate e affette da acne, dermatite o psoriasi. Da essa si ricava un detergente delicato per l'igiene personale, che può anch'essere usato per le stoffe e per il restauro di manufatti antichi. Facilita la secrezione di muco a livello bronchiale. Mentre se ingerita ha un effetto diuretico ed ha quindi anche un esito depurativo.

STORIA E LEGGENDE - la pianta veniva usata dagli Assiri come sapone e dalle antiche popolazioni nomadi dell'Asia come detergente per lavare la lana, con cui tessavano i tappeti. Anche attorno al 400 a.C. il grande medico greco Ippocrate citava le possibilità terapeutiche della radice della

pianta "capace di depurare il corpo e donare alle donne una pelle rosata, degna di quella di Venere".